

23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E
ISTITUZIONI NON PROFIT

Nel decennio intercensuario 2001/2011 cresce il non profit e si contrae il settore pubblico: al 31 dicembre 2011 le istituzioni pubbliche sono 12.183 (-21,8 per cento), mentre le istituzioni non profit arrivano a 301.191 unità (+28,0 per cento). Le istituzioni pubbliche e non profit nel complesso contano oltre 443 mila unità locali.

Le istituzioni pubbliche impiegano 2,8 milioni di addetti, le istituzioni non profit 681 mila.

La presenza di addetti pubblici rispetto alla popolazione è più elevata in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano (in entrambi i casi con 8,6 addetti ogni cento abitanti) e in quella di Trento (7,7 addetti ogni cento abitanti). In termini di addetti per unità locale, il Lazio presenta il dato più elevato (pari in media a 42,5) seguito dalla Puglia (32,4) e dalla Campania (31,1).

Circa i due terzi delle istituzioni non profit sono costituite da associazioni non riconosciute che impiegano il 12,4 per cento degli addetti e il 62,4 per cento dei volontari. Le cooperative sociali, una realtà pari al 3,7 per cento delle istituzioni non profit (11.264 unità), assorbono invece la quota maggiore degli addetti (47,1 per cento) e la quota minore del personale volontario (0,9 per cento).

Il settore di attività prevalente è cultura, sport e ricreazione dove operano il 65,0 per cento delle istituzioni non profit e il 59,2 per cento dei volontari, segue il settore dell'assistenza sociale e protezione civile con l'8,3 per cento delle istituzioni e il 33,0 per cento degli addetti.

Le risorse economiche del non profit sono costituite da 64 miliardi di entrate e 57 miliardi di uscite. I due terzi delle istituzioni non supera i 30 mila euro di entrate e solo 13.566 istituzioni (4,5 per cento) va oltre i 500 mila euro assorbendo l'81,8 per cento delle entrate del settore.

23

ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NON PROFIT

La dinamica nel decennio intercensuario

Secondo quanto rilevato dal Censimento al 31 dicembre 2011, in Italia sono presenti 12.183 istituzioni pubbliche e 301.191 istituzioni non profit, articolate sul territorio in oltre 443 mila unità locali (di cui 95.611 unità locali delle istituzioni pubbliche e 347.602 delle istituzioni non profit – Prospetto 23.1), nelle quali risultano impiegati più di 3,5 milioni di addetti,¹ la maggior parte appartenenti al settore pubblico (oltre 2,8 milioni a fronte dei 680.811 impiegati nelle istituzioni non profit).

I dati degli ultimi due Censimenti (2001 e 2011) rilevano una riduzione delle istituzioni pubbliche e dei relativi addetti a fronte di una importante crescita del settore non profit. Nel corso dell'ultimo decennio le istituzioni pubbliche registrano un decremento pari a -21,8 per cento in termini di unità istituzionali (Tavola 23.1), -3,3 per cento in termini di unità locali e -11,4 per cento in termini di addetti, con valori ancora più elevati nelle regioni del Sud (-19,3 per cento gli addetti delle unità locali delle istituzioni pubbliche). Sul fronte opposto il non profit rileva una crescita importante rispetto al 2001 (pari a +28,0 per cento di istituzioni, +37,2 per cento di unità locali e +39,4 per cento di addetti) e diffusa su tutto il territorio nazionale, presentando un aumento del numero di addetti compreso tra il +13,5 per cento registrato al Sud e il +53,4 per cento nel Nord-

Prospetto 23.1 Unità istituzionali, unità locali e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit
Censimenti 1991, 2001 e 2011

ANNI CENSUARI	Istituzioni pubbliche				Istituzioni non profit			
	Valori assoluti	Unità locali (a)	Addetti alle unità locali		Valori assoluti	Unità locali	Addetti alle unità locali	
			Valori assoluti	Per 100 abitanti			Valori assoluti	Per 100 abitanti
1991	13.012	128.682	3.124.223	5,5	61.376	109.580	277.896	0,5
2001	15.580	98.861	3.209.125	5,6	235.232	253.344	488.523	0,9
2011	12.183	95.611	2.842.053	4,8	301.191	347.602	680.811	1,1

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R), 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) I dati sono resi confrontabili tra i censimenti. In particolare, sono considerate le sole unità locali presidiate.

¹ Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit gli addetti sono costituiti dai soli lavoratori dipendenti.

ovest. Considerando il rapporto sulla popolazione residente, il settore pubblico passa da una incidenza pari a 5,6 addetti ogni 100 abitanti nel 2001 a 4,8 nel 2011 ([Prospetto 23.1](#)), mentre rimane stabile l'incidenza del settore non profit, pari a un addetto ogni 100 abitanti nel 2011 rispetto allo 0,9 registrato nel 2001.

La diminuzione del comparto pubblico è in larga parte conseguenza di fenomeni di accorpamento che hanno interessato alcune istituzioni pubbliche e di interventi legislativi che ne hanno modificato la natura giuridica, trasformandole da istituzioni di diritto pubblico a istituzioni di natura giuridica privata oltre che delle politiche di limitazione del turn over dei pubblici dipendenti.

Caratteristiche delle istituzioni pubbliche

Unità locali e addetti. Il 43,6 per cento delle unità locali delle istituzioni pubbliche appartiene alle amministrazioni centrali dello Stato (organi costituzionali e ministeri – [Tavola 23.2](#)). All'interno di questo universo ci sono 40 mila scuole statali (pari al 38,5 per cento del totale), unità locali del Miur. Il 34,3 per cento delle unità locali fa invece capo ai comuni, mentre è pari al 7,6 per cento la quota di unità locali appartenenti ad aziende o enti del Servizio sanitario nazionale (Ssn). Considerando la distribuzione degli addetti, oltre alle amministrazioni centrali e ai comuni (rispettivamente con il 45,2 per cento e il 15,1 per cento degli addetti del pubblico impiego), emerge il dato delle aziende del Ssn, dove si concentra circa un quarto degli addetti delle istituzioni pubbliche (il 23,8 per cento). Le restanti istituzioni presentano valori inferiori al 4 per cento. Sono le università (con 87,3 addetti per unità locale) e le aziende del Ssn (81) le istituzioni pubbliche di più ampie dimensioni, seguite dagli istituti o enti di ricerca (69). Le altre presentano dimensioni meno ampie e più vicine alla media dell'intero comparto (pari a 26 addetti per unità locale).

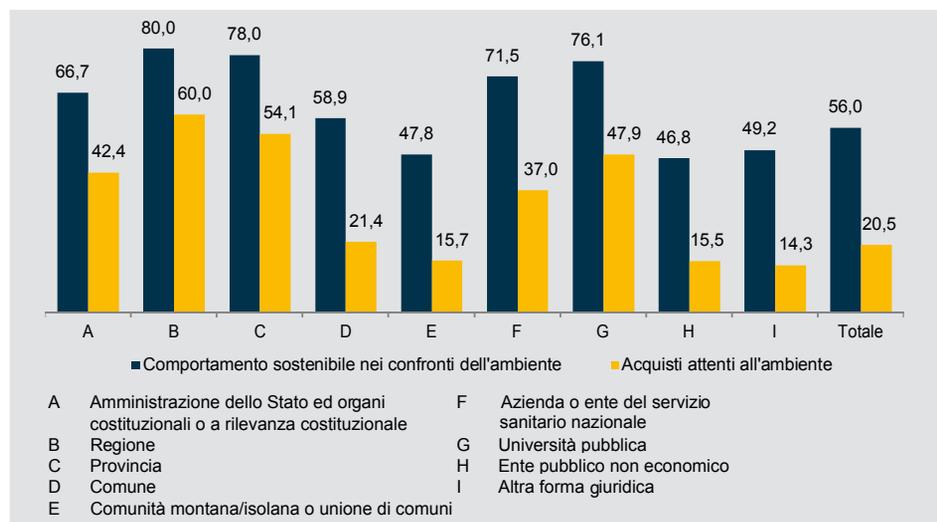
A livello regionale, la presenza di addetti pubblici rispetto alla popolazione è più elevata in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano (in entrambi i casi con 8,6 addetti ogni cento abitanti – [Tavola 23.2](#)) e in quella di Trento (7,7 addetti ogni cento abitanti); è significativa anche la quota di addetti pubblici in Sardegna (5,8 addetti ogni cento abitanti) e nel Lazio (5,6 ogni cento abitanti).

In termini di addetti per unità locale, il Lazio presenta il dato più elevato (pari in media a 42,5 addetti per unità locale – [Tavola 23.2](#)) seguito dalla Puglia (32,4) e dalla Campania (31,1). Al di sopra della media nazionale (pari a 26 addetti per unità locale) anche la Sicilia (28,6 addetti pubblici per unità locale), l'Emilia-Romagna (28,2), la Toscana (27) e la Liguria (26,9). Le altre regioni invece si attestano al di sotto della media nazionale, con i dati più contenuti in Valle d'Aosta (14,1), Molise (16,4), Bolzano (18,6) e Marche (19,1).

Sostenibilità ambientale e modalità di acquisto di beni e servizi. Le unità istituzionali della pubblica amministrazione che adottano un comportamento sostenibile nei confronti dell'ambiente sono il 56 per cento ([Figura 23.1](#)).

Tra le forme giuridiche, le regioni e le province si collocano ai primi posti, rispettivamente con quote dell'80,0 per cento e del 78,0 per cento; elevata è anche la quota delle università (76,1 per cento) e delle aziende del Ssn (71,5 per cento). Nonostante l'importanza degli acquisti verdi per gli obiettivi di sostenibilità ambientale della Pubblica

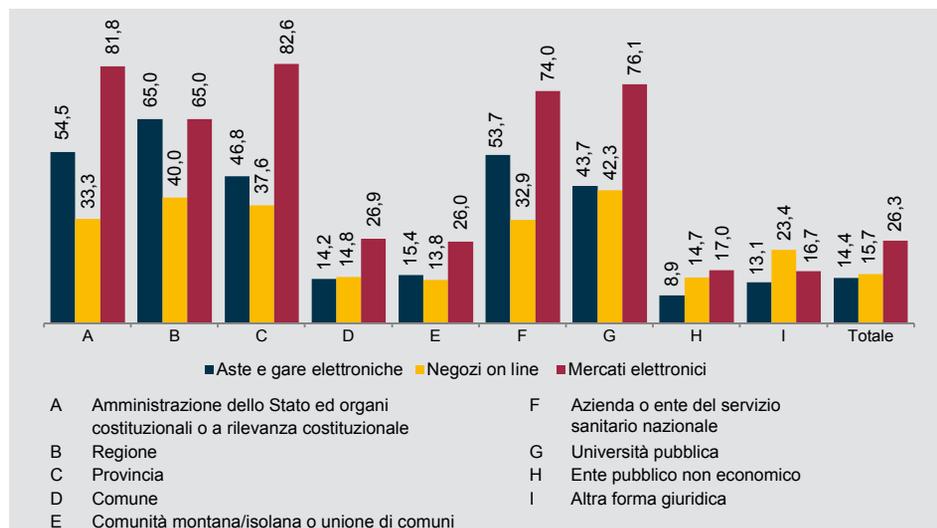
Figura 23.1 Istituzioni pubbliche che hanno adottato un comportamento sostenibile e hanno effettuato acquisti attenti all'ambiente per forma giuridica
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

amministrazione, solo il 20,5 per cento delle istituzioni pubbliche ha adottato, nel corso del 2011, modelli di acquisto attenti agli impatti ambientali. Tra le amministrazioni più virtuose vi sono le regioni (60,0 per cento) e le province (54,1 per cento). Al contrario, risultano basse le quote relative ai Comuni (il 21,4 per cento), agli enti pubblici non economici e ad altre forme giuridiche (rispettivamente 15,5 e 14,3 per cento). Per quanto riguarda le modalità di acquisto, si tratta di acquisti effettuati attraverso mercati elettronici (26,3 per cento – Figura 23.2), tramite negozio on line (15,7 per cento) e attraverso aste e gare elettroniche (14,4 per cento).

Figura 23.2 Istituzioni pubbliche per modalità di acquisto di beni e servizi e forma giuridica
Censimento 2011, valori percentuali



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

Il ricorso alle aste e gare elettroniche caratterizza soprattutto le regioni, le amministrazioni centrali e le aziende o enti del servizio sanitario nazionale; quello ai negozi on line le università, le regioni e le province; infine, il ricorso ai mercati elettronici è più diffuso fra le province, le amministrazioni centrali e le università.

Caratteristiche delle istituzioni non profit

Forme giuridiche. Nelle 301.191 istituzioni non profit operano 951.580 lavoratori retribuiti, di cui 680.811 addetti (dipendenti) e 270.769 lavoratori esterni (collaboratori con contratto a progetto, coordinato e continuativo e con contratto occasionale, prestatori d'opera), 5.544 lavoratori temporanei e oltre 4,7 milioni di volontari ([Tavola 23.4](#)). L'associazione non riconosciuta rappresenta la principale forma giuridica del settore non profit italiano, con il 66,7 per cento di istituzioni che impiegano il 62,4 per cento dei volontari e il 52,6 per cento dei lavoratori esterni del settore. Più ridotta la presenza in queste realtà dei dipendenti (il 12,4 per cento) che si concentrano invece nelle cooperative sociali (il 47,1 per cento), forma giuridica che raccoglie il 3,7 per cento delle istituzioni non profit, e che anche in termini di lavoratori temporanei impiegati (pari al 25,5 per cento del totale) rappresenta una quota consistente del settore ([Tavola 23.4](#)).

Il 22,7 per cento delle istituzioni non profit sono associazioni riconosciute, forma giuridica che raccoglie una quota consistente di volontari (il 30,2 per cento a fronte del 9,2 per cento degli addetti, al 18,3 per cento dei lavoratori esterni e al 16,6 per cento dei lavoratori temporanei). Oltre 6 mila le fondazioni (pari al 2,1 per cento delle istituzioni) in cui sono impiegati più di 108 mila lavoratori retribuiti (di cui 92 mila addetti) e 51 mila volontari. Il 4,8 per cento delle istituzioni infine adotta un'altra forma giuridica; esse sono costituite principalmente da enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, comitati, società di mutuo soccorso, istituzioni sanitarie o educative, che impiegano nel complesso il 17,8 per cento degli addetti, il 6,8 per cento dei lavoratori esterni, il 9,7 per cento dei lavoratori temporanei e il 5,4 per cento dei volontari.

Attività. In base alla classificazione delle attività svolte dalle organizzazioni non profit adottata nell'ambito del Censimento,² l'area cultura, sport e ricreazione è il settore di attività prevalente, nel quale si concentrano oltre 195 mila istituzioni, pari al 65 per cento del totale ([Tavola 23.4](#)).

L'assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con 25 mila istituzioni (pari all'8,3 per cento del totale), si distingue come secondo ambito di attività prevalente, seguito dai settori delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (16.414 istituzioni, pari al 5,4 per cento), dell'istruzione e ricerca (15.519 istituzioni, pari al 5,2 per cento) e della sanità (10.969 istituzioni, pari al 3,6 per cento). I restanti 7 settori Icnpo raccolgono il 12,5 per cento delle istituzioni non profit.

Considerando la distribuzione delle risorse umane, l'assistenza sociale costituisce il settore di attività con il maggior numero di lavoratori dipendenti (225 mila pari al 33,1 per cento), seguito dalla sanità (159 mila pari al 23,3 per cento),

² Icnpo - International classification of non profit organizations.

dall'istruzione e ricerca (121 mila pari al 17,8 per cento) e dallo sviluppo economico e coesione sociale (74 mila pari al 10,8 per cento). L'ambito della cultura, sport e ricreazione presenta in questo caso valori più contenuti (pari al 6,7 per cento del totale) mentre si distingue ancora come settore di attività prevalente in termini di lavoratori esterni (134 mila pari al 49,3 per cento del totale) e volontari (oltre 2,8 milioni pari al 59,2 per cento del totale). Il settore dello sviluppo economico e coesione sociale infine è l'unico in cui il numero dei lavoratori retribuiti impiegati (81 mila) supera quello dei volontari (58 mila).

Risorse umane. Tra i volontari la quota degli uomini (pari a circa 3 milioni – Prospetto 23.2) supera quella delle donne (1,8 milioni) mentre la componente femminile prevale tra i lavoratori retribuiti (con 636 mila lavoratrici rispetto ai 315 mila colleghi maschi). Tale dato di struttura, pur con alcune specificità, si conferma in tutti i settori di attività. In particolare, il numero più elevato di donne rispetto agli uomini si

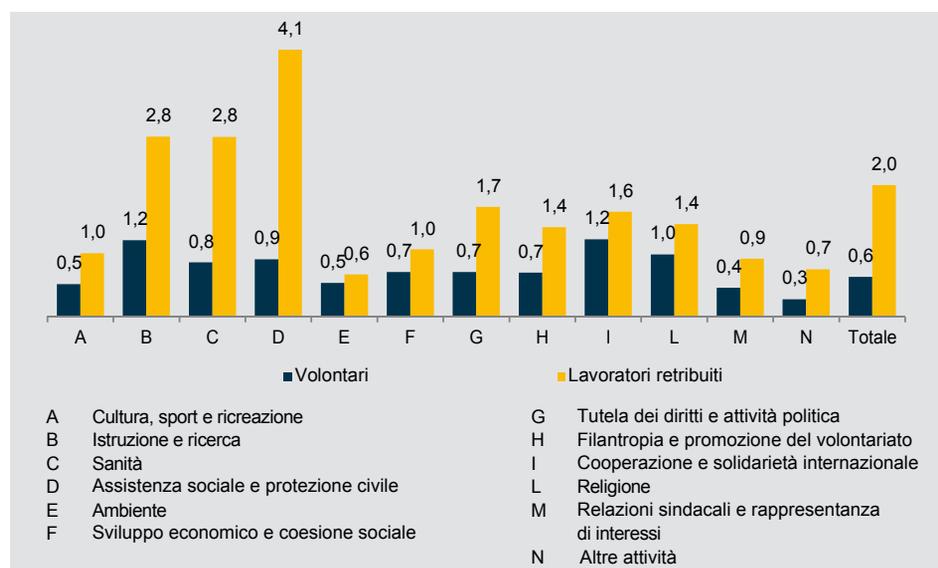
Prospetto 23.2 Volontari e lavoratori retribuiti delle istituzioni non profit per sesso e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Volontari		Lavoratori retribuiti		Rapporto Femmine/Maschi	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Volontari	Lavoratori retribuiti
Cultura, sport e ricreazione	1.874.339	941.051	90.565	88.375	0,5	1,0
Istruzione e ricerca	81.353	95.348	44.800	123.752	1,2	2,8
Sanità	184.185	153.514	45.640	125.842	0,8	2,8
Assistenza sociale e protezione civile	318.298	280.654	52.637	215.516	0,9	4,1
Ambiente	92.237	47.928	4.002	2.600	0,5	0,6
Sviluppo economico e coesione sociale	34.233	23.504	39.981	41.358	0,7	1,0
Tutela dei diritti e attività politica	93.573	64.097	3.011	5.073	0,7	1,7
Filantropia e promozione del volontariato	71.693	48.608	2.036	2.795	0,7	1,4
Cooperazione e solidarietà internazionale	36.037	42.864	1.842	2.963	1,2	1,6
Religione	79.055	75.615	1.515	2.150	1,0	1,4
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	77.827	34.733	26.981	23.994	0,4	0,9
Altre attività	6.200	1.676	2.399	1.753	0,3	0,7
Totale	2.949.030	1.809.592	315.409	636.171	0,6	2,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

registra nell'ambito dei lavoratori retribuiti dell'assistenza sociale e protezione civile (dove si contano 4 lavoratrici retribuite ogni lavoratore maschio – Figura 23.3), seguito dall'ambito della sanità e dell'istruzione e ricerca (in entrambi i casi il rapporto lavoratrici/lavoratori è pari a 2,8). In quest'ultimo settore inoltre anche le volontarie prevalgono sugli uomini così come in quello della cooperazione e solidarietà internazionale; diversamente i lavoratori retribuiti risultano superiori alle donne nel settore della cultura, sport e ricreazione, in quello delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi, nell'ambiente e nelle altre attività.

Figura 23.3 Lavoratori retribuiti e volontari per settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011, rapporto femmine/maschi



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

Profilo dei volontari. I volontari delle istituzioni non profit nel 43,2 per cento dei casi hanno un'età compresa tra 30 e 54 anni, nel 20 per cento dei casi hanno un'età inferiore ai 30 anni (di cui il 16 per cento tra i 19-29 anni), nel 22,0 per cento tra i 55-64 anni e nel 14,8 per cento ha 65 anni o più (Prospetto 23.4). Una maggiore incidenza di volontari giovani si rileva nella cultura, sport e ricreazione, dove gli under30 rappresentano il 22,3 per cento. L'assistenza sociale e protezione civile, insieme alla filantropia e promozione del volontariato e alla tutela dei diritti e attività politica, invece, sono settori di attività con un volontariato più maturo (Prospetto 23.3).

Prospetto 23.3 Volontari per età e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Fino a 18 anni	19-29 anni	30-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Totale
Cultura, sport e ricreazione	5,1	17,2	44,5	20,2	13,0	100,0
Istruzione e ricerca	2,2	13,6	45,6	21,8	16,8	100,0
Sanità	1,8	16,9	41,6	23,9	15,9	100,0
Assistenza sociale e protezione civile	2,3	14,0	36,9	25,3	21,4	100,0
Ambiente	2,5	16,0	46,3	23,2	11,9	100,0
Sviluppo economico e coesione sociale	1,6	14,2	47,4	24,3	12,4	100,0
Tutela dei diritti e attività politica	1,7	12,9	39,8	27,5	18,1	100,0
Filantropia e promozione del volontariato	2,3	14,5	37,4	27,3	18,5	100,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	1,7	14,1	45,5	24,6	14,1	100,0
Religione	6,7	15,0	37,6	23,2	17,4	100,0
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	0,5	6,6	56,8	25,1	11,0	100,0
Altre attività	0,5	8,0	54,6	25,4	11,5	100,0
Totale	4,0	16,0	43,2	22,0	14,8	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

A livello territoriale, le regioni del Sud e le Isole presentano una quota più elevata di volontari under30 (pari rispettivamente al 25,6 per cento e 25,3 per cento – [Tavola 23.7](#)). Il diploma di scuola secondaria superiore costituisce il titolo di studio prevalente tra i volontari (il 50,1 per cento possiede tale titolo di studio), rispetto al 29,4 per cento che non ha proseguito le scuole dell'obbligo e al 20,5 per cento dei laureati. Una quota particolarmente elevata di volontari laureati, con valori superiori al 30 per cento, si individua nell'ambito dell'istruzione e ricerca (39,9 per cento), della cooperazione e solidarietà internazionale (35,5 per cento) e della filantropia e promozione del volontariato (34,7 per cento).

I volontari di cittadinanza non italiana sono 60.585 pari all'1,3 per cento del totale, con valori superiori al Centro (1,6 per cento) e nel Nord-est (1,4 per cento).

Risorse economiche. Le entrate registrate nel bilancio/rendiconto delle istituzioni non profit relative al 2011 ammontano a poco meno di 64 miliardi di euro (Prospetto 23.4). Oltre i due terzi delle istituzioni non profit (il 67,5 per cento) si caratterizza per un volume di entrate non superiore ai 30 mila euro annui; di queste il 33,1 per cento al di sotto dei 5 mila euro, il 12,8 per cento tra i 5-10 mila e il 21,5 per cento tra i 10-30 mila euro. Il restante 32,5 per cento si divide tra il 10,9 per cento con entrate comprese tra i 30-60 mila euro, il 13,8 per cento tra i 60-250 mila euro, il 3,3 per cento tra i 250-500 mila e il 4,5 per cento con entrate superiori ai 500 mila euro.

Prospetto 23.4 Istituzioni non profit e relative entrate per classe di entrata
Censimento 2011

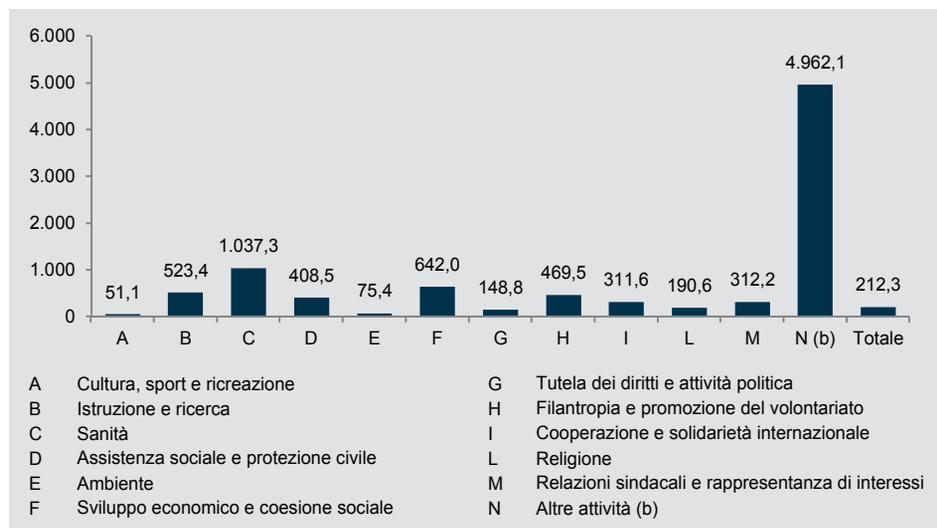
CLASSI DI ENTRATA	Istituzioni		Entrate (in migliaia di euro)	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
0 - 5.000 euro	99.801	33,1	192.950	0,3
5.001 - 10.000	38.589	12,8	286.027	0,4
10.001 - 30.000	64.793	21,5	1.178.688	1,8
30.001 - 60.000	32.855	10,9	1.411.192	2,2
60.001 - 100.000	19.296	6,4	1.500.427	2,3
100.001 - 250.000	22.212	7,4	3.540.566	5,5
250.001 - 500.000	10.079	3,3	3.530.425	5,5
500.001 euro e più	13.566	4,5	52.299.610	81,8
Totale	301.191	100,0	63.939.884	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

In termini assoluti le istituzioni con entrate superiori ai 500 mila euro sono pari a 13.566 unità e registrano un ammontare complessivo di oltre 53 miliardi ossia l'81,8 per cento delle entrate del settore con una media di oltre 3 miliardi di euro per istituzione.

In media le istituzioni non profit italiane registrano in bilancio 212 mila euro di entrate per istituzione ([Figura 23.4](#)). Le istituzioni di maggiori dimensioni sono presenti nei settori della sanità (con circa 1 milione di euro per istituzione), dello sviluppo economico e coesione sociale (con 642 mila euro in media per istituzione), dell'istruzione e ricerca (523 mila euro), della filantropia e promozione del volontariato (469 mila euro) e dell'assistenza sociale e protezione civile (408 mila). Ancora superiore al dato medio

Figura 23.4 Entrate delle istituzioni non profit per settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011, valori medi per istituzione in migliaia di euro



Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

(b) Include 1.600 istituzioni non profit (pari allo 0,5 per cento del totale) che svolgono attività riconducibili all'Ateco non previste dalla classificazione Icnpo ma tradizionalmente considerate di tipo "produttivo".

nazionale le istituzioni attive nei settori della cooperazione e solidarietà internazionale e delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (entrambi con circa 312 milioni in media per istituzione).

Il 69,4 per cento delle istituzioni non profit svolge un'attività economica di natura non market (in cui i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi non coprono il 50 per cento dei costi sostenuti nel processo produttivo) rispetto al 30,6 per cento di istituzioni market (Tavola 23.5). Il 61,8 per cento svolge la propria attività nell'interesse della collettività, con un orientamento di pubblica utilità, a fronte del 38,2 per cento delle istituzioni mutualistiche, che orientano invece i propri servizi principalmente ai propri soci/associati. Nell'86,1 per cento delle istituzioni infine l'origine delle risorse economiche è di natura prevalentemente privata (rispetto al 13,9 per cento di fonte pubblica).

Le caratteristiche sopra descritte sono strettamente connesse al settore di attività prevalente. Le attività market sono presenti soprattutto nell'ambito dello sviluppo economico e coesione sociale (58,0 per cento) e della sanità (50,6 per cento). L'orientamento mutualistico risulta prevalente nell'ambito delle relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (56,8 per cento) mentre l'orientamento di pubblica utilità, quindi rivolto al benessere della collettività in generale o di fasce sociali svantaggiate, raccoglie il 100 per cento delle istituzioni operanti nel settore della cooperazione e solidarietà internazionale e risulta particolarmente diffuso (con oltre il 90 per cento delle istituzioni) nei settori della filantropia e promozione del volontariato, sanità, e assistenza sociale e protezione civile. La natura privata costituisce la principale origine delle risorse in tutti i settori di attività; valori meno elevati (inferiori al 70 per cento) si rilevano esclusivamente nell'ambito della sanità e dell'assistenza sociale e protezione civile, dove la quota di finanziamenti pubblici raggiunge rispettivamente il 36,1 per cento e 32,8 per

cento. Significativa la quota di istituzioni con prevalente finanziamento pubblico anche nell'ambito dello sviluppo economico e coesione sociale (29,9 per cento), dell'ambiente (23,1 per cento) e dell'istruzione e ricerca (22,4 per cento).

APPROFONDIMENTI

Istat, I.stat: il data warehouse del Censimento dell'industria e dei servizi 2011 - <http://dati-censimentoindustriaeservizi.istat.it/>

Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it>

Istat, Press kit dell'evento di presentazione dei primi risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 11 luglio 2013 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/press-kit-dellevento-di-presentazione-dei-primi-risultati-del-censimento/>

Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi. Report - La nuova mappa del sistema produttivo italiano, 26 novembre 2013 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/report-la-nuova-mappa-del-sistema-produttivo-italiano/#.U9ENJ7F0k24/>

Istat, Il profilo delle istituzioni pubbliche attraverso il Censimento 2011, 31 marzo 2014 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/il-profilo-delle-istituzioni-pubbliche-attraverso-il-censimento-2011/>

Istat, Il profilo delle istituzioni non profit alla luce dell'ultimo Censimento, 16 aprile 2014 - <http://censimentoindustriaeservizi.istat.it/istatcens/il-profilo-delle-istituzioni-non-profit/>

GLOSSARIO

Associazione non riconosciuta

Organismo costituito da un gruppo di persone organizzatosi spontaneamente e stabilmente per perseguire uno scopo di comune interesse a carattere non economico. Le associazioni non riconosciute sono enti senza il riconoscimento statale e quindi privi della personalità giuridica e del riconoscimento previsto dal D.P.R. 361/2000. Lo scopo perseguito dalle associazioni non riconosciute è non lucrativo. Gli elementi su cui devono accordarsi le parti sono semplicemente lo scopo, le condizioni per l'ammissione degli associati e le regole sull'ordinamento interno e l'amministrazione (Artt. 36, 37 e 38 c.c.).

Associazione riconosciuta

Ente di diritto privato, dotato di personalità giuridica e caratterizzato da una struttura associativa a base contrattuale e con la partecipazione di una pluralità di persone. Tale ente non ha una finalità lucrativa ed è caratterizzato dalla preminenza delle volontà degli associati. Ai sensi del D.P.R. 361/2000 le associazioni acquistano personalità giuridica mediante il riconoscimento determinato dall'iscrizione nel registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) ovvero le regioni o le province autonome competenti (art. 7). Il riconoscimento della personalità giuridica conferisce all'associazione una serie di vantaggi: autonomia patrimoniale perfetta, limitazione di responsabilità degli amministratori per le obbligazioni assunte per conto dell'associazione, possibilità di accettare eredità, legati, donazioni e acquistare immobili (Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 316/2000).

Classificazione Icnpo: International Classification of Nonprofit Organizations

Classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit, elaborata dalla Johns Hopkins University (US, Baltimora) nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale sulle istituzioni non profit avviato all'inizio degli anni Novanta. La classificazione, elaborata sulla base dell'Isic e ripresa in Handbook on Non-profit Institutions in the System of National Accounts, comprende 28 classi raggruppate in 12 settori. Al fine di articolare meglio la descrizione del settore non profit italiano, nell'ambito della rilevazione censuaria la classificazione è stata integrata con le voci corrispondenti alle sezioni dell'Ateco (2007), che, anche se non comprese nella classificazione originaria, sono state inserite nel settore relativo ad "Altre attività" (codici 29-42).

Cooperativa sociale

Particolare tipologia di società cooperativa fondata con lo scopo di sostenere la promozione umana e l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini appartenenti alle cosiddette categorie svantaggiate e deboli (ex carcerati, disabili, ragazze-madri, ecc.). È istituita e disciplinata dalla Legge 381/1991 che distingue diverse tipologie. Le cooperative sociali di tipo A perseguono l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale attraverso la gestione dei servizi socio sanitari ed educativi. Le cooperative sociali di tipo B svolgono attività agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le cooperative sociali di tipo misto svolgono sia attività tipiche delle cooperative di tipo A che attività tipiche di quelle di tipo B.

Fondazione

Istituzione privata senza fini di lucro, dotata di un proprio patrimonio, impegnata in molteplici settori: assistenza, istruzione, ricerca scientifica, erogazioni premi e riconoscimenti, formazione, ecc. La sua disciplina è prevista dal Codice civile e la struttura giuridica può variare a seconda del tipo di fondazione che viene costituita ed è facoltativa la richiesta del riconoscimento ai sensi del DPR 361/2000 attraverso l'iscrizione al Registro delle persone giuridiche, istituito presso gli Uffici Territoriali di Governo (ex Prefetture) (Artt. 14 e segg. c.c.; D.P.R. 361/2000).

Istituzione plurilocalizzata

Istituzione che svolge la propria attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale dell'istituzione.

Istituzione unilocalizzata

Istituzione che svolge la propria attività in un'unica sede.

Istituzione non profit	Unità giuridico-economica dotata o meno di personalità giuridica, di natura pubblica o privata, che produce beni e servizi destinabili o non destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, non ha facoltà di distribuire, anche indirettamente, profitti o altri guadagni diversi dalla remunerazione del lavoro prestato ai soggetti che la hanno istituita o ai soci. Secondo tale definizione, costituiscono esempi di istituzione non profit: le associazioni, riconosciute e non riconosciute, le fondazioni, le cooperative sociali, i comitati. Rientrano tra le istituzioni non profit anche le organizzazioni non governative, le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), i partiti politici, i sindacati, le associazioni di categoria, gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.
Istituzione pubblica	Unità giuridico-economica la cui funzione principale è quella di produrre beni e servizi non destinabili alla vendita e/o di redistribuire il reddito e la ricchezza e le cui risorse principali sono costituite da prelievi obbligatori effettuati presso le famiglie, le imprese e le istituzioni non profit o da trasferimenti a fondo perduto ricevuti da altre istituzioni dell'amministrazione pubblica.
Istituzioni market/ non market	Nell'ambito del Sistema dei Conti Nazionali (Sna1993 e Sna2008) e del Sistema dei Conti Nazionali e Regionali (Sec95) le istituzioni non profit sono distinte in base alla natura market o non market della produzione realizzata. Le istituzioni non profit producono beni e/o servizi destinabili alla vendita, a prezzi economicamente significativi. La natura market o non market viene verificata misurando la percentuale di copertura dei costi di produzione assicurata dai ricavi delle vendite: le istituzioni market presentano un rapporto fra i ricavi e i costi superiore al 50%; di conseguenza hanno come fonte di finanziamento prevalente i ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi; le istituzioni non market presentano un rapporto fra ricavi e costi inferiore al 50%; i ricavi realizzati non coprono quindi il 50% dei costi sostenuti e la fonte di finanziamento prevalente è rappresentata da trasferimenti.
Istituzioni mutualistiche/ di pubblica utilità	Le istituzioni non profit sono distinte in base alla tipologia dei destinatari dei servizi prodotti. Le istituzioni mutualistiche svolgono attività nell'interesse dei soli soci/associati. Le istituzioni di pubblica utilità svolgono attività nell'interesse della collettività, di particolari categorie sociali o comunque di soggetti esterni all'organizzazione.
Lavoratore dipendente	L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, Cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad es. le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.
Lavoratore esterno	È classificato come lavoratore esterno: il collaboratore a progetto (co.co.pro.), il collaboratore con contratto occasionale di tipo accessorio (voucher) e il prestatore d'opera occasionale. Per le istituzioni pubbliche tale definizione include anche i lavoratori socialmente utili (Lsu) e al posto delle

co.co.pro., continuano ad essere stipulati come in passato, contratti di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co).

**Lavoratore temporaneo
(ex interinale)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (D.lgs. 276/03 artt. 20-28).

**Personale effettivo in
servizio**

Per personale effettivo in servizio si intende il personale dipendente, a tempo indeterminato o determinato, impegnato all'interno dell'amministrazione, a prescindere da quella di appartenenza; è escluso il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ed è incluso il personale comandato o distaccato proveniente da altre amministrazioni. Sono, inoltre, inclusi gli addetti con contratto di lavoro atipico, quali i lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.) e/o i collaboratori a progetto (co.co.pro.), i lavoratori con contratto di lavoro temporaneo (c.d. lavoro somministrato, ovvero ex lavoro interinale), i lavoratori con contratto di inserimento o di formazione e lavoro e gli addetti ai lavori socialmente utili.

**Tipologia di
finanziamento
prevalente**

Le istituzioni non profit sono classificate in base alla tipologia di finanziamento prevalente. Il finanziamento pubblico è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) sussidi e contributi a titolo gratuito da e/o enti pubblici nazionali e internazionali e b) ricavi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni e/o enti nazionali e internazionali è superiore al 50 per cento delle entrate totali. Il finanziamento privato è prevalente se la somma delle entrate derivanti da: a) contributi degli aderenti; b) ricavi da vendita di beni e servizi; c) donazioni e lasciti testamentari; d) da redditi finanziari e patrimoniali; e) altre entrate, è superiore al 50 per cento delle entrate totali.

Unità locale

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio.

Volontario

Colui che presta la propria opera, anche saltuaria, senza ricevere alcun corrispettivo, presso l'istituzione pubblica o l'istituzione non profit. Il volontario non può essere retribuito per tale prestazione in alcun modo, nemmeno dal beneficiario delle prestazioni. Il carattere di volontario è, infatti, incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'istituzione di cui egli fa parte.

Tavola 23.1 Unità istituzionali, unità locali e addetti alle unità locali delle istituzioni pubbliche e delle istituzioni non profit per regione
Censimento 2011

REGIONI	Istituzioni pubbliche				Istituzioni non profit			
	Valori assoluti	Unità locali (a)	Addetti alle unità locali		Valori assoluti	Unità locali	Addetti alle unità locali	
			Valori assoluti	Per 100 abitanti			Valori assoluti	Per 100 abitanti
VALORI ASSOLUTI E QUOZIENTI								
Piemonte	1.623	7.602	200.177	4,6	25.962	29.900	59.324	1,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	112	601	10.915	8,6	1.319	1.502	2.374	1,9
Liguria	347	2.544	80.212	5,1	9.461	11.167	20.903	1,3
Lombardia	1.987	12.147	367.968	3,8	46.141	53.934	157.133	1,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	538	3.524	83.868	8,1	10.298	12.743	18.619	1,8
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>189</i>	<i>2.085</i>	<i>43.280</i>	<i>8,6</i>	<i>4.927</i>	<i>6.674</i>	<i>7.557</i>	<i>1,5</i>
<i> Trento</i>	<i>349</i>	<i>1.439</i>	<i>40.588</i>	<i>7,7</i>	<i>5.371</i>	<i>6.069</i>	<i>11.062</i>	<i>2,1</i>
Veneto	889	6.877	205.423	4,2	28.898	33.481	65.230	1,3
Friuli-Venezia Giulia	350	2.430	66.827	5,5	10.002	11.751	15.956	1,3
Emilia-Romagna	613	6.317	203.582	4,7	25.116	29.637	62.406	1,4
Toscana	587	6.141	183.646	5,0	23.899	27.375	41.913	1,1
Umbria	166	1.848	45.774	5,2	6.249	7.022	9.713	1,1
Marche	406	3.258	76.336	5,0	10.676	12.092	16.457	1,1
Lazio	706	6.968	309.315	5,6	23.853	27.158	72.884	1,3
Abruzzo	439	2.646	62.034	4,7	7.261	8.156	9.395	0,7
Molise	208	868	17.499	5,6	1.816	2.023	2.613	0,8
Campania	767	7.915	257.613	4,5	14.472	16.447	22.029	0,4
Puglia	451	5.226	172.985	4,3	15.105	17.275	28.489	0,7
Basilicata	203	1.340	32.053	5,5	3.238	3.613	5.090	0,9
Calabria	544	4.275	95.151	4,9	7.963	8.857	9.005	0,5
Sicilia	705	9.194	276.343	5,5	19.846	22.564	41.622	0,8
Sardegna	542	3.890	94.332	5,8	9.616	10.905	19.656	1,2
Nord-ovest	4.069	22.894	659.272	4,2	82.883	96.503	239.734	1,5
Nord-est	2.390	19.148	559.700	4,9	74.314	87.612	162.211	1,4
Centro	1.865	18.215	615.071	5,3	64.677	73.647	140.967	1,2
Sud	2.612	22.270	637.335	4,6	49.855	56.371	76.621	0,5
Isole	1.247	13.084	370.675	5,6	29.462	33.469	61.278	0,9
ITALIA	12.183	95.611	2.842.053	4,8	301.191	347.602	680.811	1,1
VARIAZIONI 2011/2001								
Piemonte	-20,9	-6,2	-6,6	-0,5	25,7	35,4	42,3	0,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-13,8	5,8	14,5	0,6	17,8	25,8	21,5	0,2
Liguria	-30,2	-12,8	-17,2	-1,1	29,2	40,4	37,7	0,4
Lombardia	-28,5	-6,3	-12,1	-0,8	37,8	49,7	61,2	0,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-27,2	0,1	12,0	0,2	4,1	18,7	38,4	0,4
<i> Bolzano/Bozen</i>	<i>-16,4</i>	<i>27,9</i>	<i>14,8</i>	<i>0,4</i>	<i>-7,5</i>	<i>14,8</i>	<i>26,4</i>	<i>0,2</i>
<i> Trento</i>	<i>-32,0</i>	<i>-23,9</i>	<i>9,1</i>	<i>-0,1</i>	<i>17,5</i>	<i>23,4</i>	<i>48,1</i>	<i>0,5</i>
Veneto	-25,5	-1,7	-7,9	-0,7	37,6	49,6	43,1	0,3
Friuli-Venezia Giulia	-22,0	-8,9	-9,5	-0,8	29,1	41,0	38,4	0,3
Emilia-Romagna	-30,3	-11,6	-4,0	-0,6	27,2	35,4	58,0	0,4
Toscana	-18,5	-3,9	-5,6	-0,6	30,3	39,9	37,0	0,3
Umbria	-25,2	-2,4	-10,2	-1,0	32,3	39,3	33,8	0,2
Marche	-18,1	-0,6	-6,6	-0,6	37,1	44,0	32,5	0,2
Lazio	-21,2	2,9	-13,6	-1,4	33,5	42,8	27,9	0,2
Abruzzo	-16,5	-4,6	-15,7	-1,1	32,5	39,7	27,7	0,1
Molise	0,0	-8,0	-14,9	-0,8	35,7	39,9	1,7	..
Campania	-14,5	2,4	-19,9	-1,2	11,2	18,5	22,0	0,1
Puglia	-16,0	-2,4	-14,2	-0,7	24,5	29,7	4,9	..
Basilicata	-12,1	-13,7	-17,1	-0,9	41,5	45,0	35,0	0,2
Calabria	-8,1	-11,3	-28,7	-1,8	22,9	28,3	4,8	..
Sicilia	-24,6	7,7	-9,5	-0,6	19,3	25,9	20,9	0,1
Sardegna	-9,8	-1,1	-10,9	-0,7	17,7	21,9	51,2	0,4
Nord-ovest	-25,4	-6,8	-10,8	-0,8	32,4	43,5	53,4	0,5
Nord-est	-26,7	-5,8	-4,1	-0,6	27,3	38,3	47,4	0,4
Centro	-20,1	-0,7	-10,3	-1,0	32,8	41,6	31,4	0,2
Sud	-12,7	-3,9	-19,3	-1,1	22,4	28,5	13,5	0,1
Isole	-18,8	4,9	-9,9	-0,7	18,8	24,6	29,3	0,2
ITALIA	-21,8	-3,3	-11,4	-0,8	28,0	37,2	39,4	0,3

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R), 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) I dati sono resi confrontabili tra i censimenti. In particolare, sono considerate le sole unità locali presidiate.

Tavola 23.2 Istituzioni pubbliche, unità locali e addetti alle unità locali per forma giuridica e regione
Censimento 2011

FORME GIURIDICHE REGIONI	Istituzioni pubbliche	Unità locali (a)		Addetti alle unità locali				
		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Per unità locale	Maschi per 100 donne	Per 100 abitanti
FORME GIURIDICHE								
Amministrazione dello Stato ed organi costituzionali o a rilevanza costituzionale (b)	33	47.671	43,6	1.284.668	45,2	26,9	38,6	2,2
Regione	20	2.002	1,8	66.715	2,3	33,3	105,2	0,1
Provincia	109	3.583	3,3	94.901	3,3	26,5	81,4	0,2
Comune	8.077	37.472	34,3	428.218	15,1	11,4	88,6	0,7
Comunità montana/isolana o unione di comuni	573	1.328	1,2	12.317	0,4	9,3	83,2	..
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	246	8.345	7,6	676.280	23,8	81,0	54,1	1,1
Università pubblica	71	1.241	1,1	108.388	3,8	87,3	113,2	0,2
Istituto o ente pubblico di ricerca	44	494	0,5	34.104	1,2	69,0	95,0	0,1
Camera di commercio	105	296	0,3	7.886	0,3	26,6	54,9	..
Ordine e collegio professionale	1.576	1.603	1,5	2.755	0,1	1,7	26,7	..
Consorzio di diritto pubblico	470	911	0,8	6.705	0,2	7,4	84,1	..
Ente parco	113	186	0,2	2.246	0,1	12,1	173,9	..
Altro ente pubblico non economico	494	2.943	2,7	85.035	3,0	28,9	97,7	0,1
Altra forma giuridica	252	1.283	1,2	31.835	1,1	24,8	72,9	0,1
Totale (a)	12.183	109.358	100,0	2.842.053	100,0	26,0	55,7	4,8
REGIONI								
Piemonte	1.623	9.676	8,8	200.177	7,0	20,7	40,7	4,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	112	776	0,7	10.915	0,4	14,1	47,8	8,6
Liguria	347	2.984	2,7	80.212	2,8	26,9	52,1	5,1
Lombardia	1.987	15.473	14,1	367.968	12,9	23,8	40,1	3,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	538	4.199	3,8	83.868	3,0	20,0	44,4	8,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	189	2.321	2,1	43.280	1,5	18,6	40,5	8,6
<i>Trento</i>	349	1.878	1,7	40.588	1,4	21,6	48,8	7,7
Veneto	889	8.224	7,5	205.423	7,2	25,0	45,8	4,2
Friuli-Venezia Giulia	350	2.859	2,6	66.827	2,4	23,4	47,6	5,5
Emilia-Romagna	613	7.219	6,6	203.582	7,2	28,2	41,0	4,7
Toscana	587	6.810	6,2	183.646	6,5	27,0	49,0	5,0
Umbria	166	2.159	2,0	45.774	1,6	21,2	53,3	5,2
Marche	406	3.987	3,6	76.336	2,7	19,1	51,1	5,0
Lazio	706	7.276	6,7	309.315	10,9	42,5	60,7	5,6
Abruzzo	439	3.026	2,8	62.034	2,2	20,5	61,3	4,7
Molise	208	1.070	1,0	17.499	0,6	16,4	68,6	5,6
Campania	767	8.282	7,6	257.613	9,1	31,1	80,6	4,5
Puglia	451	5.333	4,9	172.985	6,1	32,4	71,6	4,3
Basilicata	203	1.462	1,3	32.053	1,1	21,9	74,1	5,5
Calabria	544	4.553	4,2	95.151	3,3	20,9	78,4	4,9
Sicilia	705	9.662	8,8	276.343	9,7	28,6	76,7	5,5
Sardegna	542	4.328	4,0	94.332	3,3	21,8	69,6	5,8
Nord-ovest	4.069	28.909	26,4	659.272	23,2	22,8	41,8	4,2
Nord-est	2.390	22.501	20,6	559.700	19,7	24,9	44,0	4,9
Centro	1.865	20.232	18,5	615.071	21,6	30,4	55,3	5,3
Sud	2.612	23.726	21,7	637.335	22,4	26,9	75,0	4,6
Isole	1.247	13.990	12,8	370.675	13,0	26,5	74,9	5,6
ITALIA (a)	12.183	109.358	100,0	2.842.053	100,0	26,0	55,7	4,8

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

(a) I dati comprendono le unità presidiate e non.

(b) Comprende 40 mila scuole statali (pari al 38,5 per cento) unità locali del Miur.

Tavola 23.3 Personale effettivo delle unità locali delle istituzioni pubbliche per forma giuridica e regione
Censimento 2011

FORME GIURIDICHE REGIONI	Personale effettivo in servizio		Di cui: dipendenti		Di cui: non dipendenti	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
FORME GIURIDICHE						
Amministrazione dello Stato ed organi costituzionali o a rilevanza costituzionale	1.297.423	43,7	1.284.668	99,0	12.755	1,0
Regione	70.891	2,4	66.715	2,3	4.176	3,3
Provincia	98.293	3,3	94.901	3,3	3.392	2,7
Comune	460.488	15,5	428.218	15,1	32.270	25,2
Comunità montana/isolana o unione di comuni	13.613	0,5	12.317	90,5	1.296	10,5
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	701.802	23,6	676.280	23,8	25.522	19,9
Università pubblica	140.127	4,7	108.388	3,8	31.739	24,8
Istituto o ente pubblico di ricerca	41.063	1,4	34.104	1,2	6.959	5,4
Camera di commercio	8.221	0,3	7.886	0,3	335	0,3
Ordine e collegio professionale	3.912	0,1	2.755	0,1	1.157	0,9
Consorzio di diritto pubblico	7.972	0,3	6.705	0,2	1.267	1,0
Ente parco	2.443	0,1	2.246	0,1	197	0,2
Altro ente pubblico non economico	88.350	3,0	85.035	3,0	3.315	2,6
Altra forma giuridica	35.390	1,2	31.835	1,1	3.555	2,8
Totale	2.969.988	100,0	2.842.053	100,0	127.935	100,0
REGIONI						
Piemonte	208.504	7,0	200.177	7,0	8.327	6,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11.616	0,4	10.915	0,4	701	0,5
Liguria	83.324	2,8	80.212	2,8	3.112	2,4
Lombardia	384.708	13,0	367.968	12,9	16.740	13,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	88.764	3,0	83.868	3,0	4.896	3,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>45.250</i>	<i>1,5</i>	<i>43.280</i>	<i>1,5</i>	<i>1.970</i>	<i>1,5</i>
<i>Trento</i>	<i>43.514</i>	<i>1,5</i>	<i>40.588</i>	<i>1,4</i>	<i>2.926</i>	<i>2,3</i>
Veneto	214.361	7,2	205.423	7,2	8.938	7,0
Friuli-Venezia Giulia	70.980	2,4	66.827	2,4	4.153	3,2
Emilia-Romagna	211.611	7,1	203.582	7,2	8.029	6,3
Toscana	188.505	6,3	183.646	6,5	4.859	3,8
Umbria	47.583	1,6	45.774	1,6	1.809	1,4
Marche	79.913	2,7	76.336	2,7	3.577	2,8
Lazio	320.330	10,8	309.315	10,9	11.015	8,6
Abruzzo	65.642	2,2	62.034	2,2	3.608	2,8
Molise	18.308	0,6	17.499	0,6	809	0,6
Campania	269.619	9,1	257.613	9,1	12.006	9,4
Puglia	182.345	6,1	172.985	6,1	9.360	7,3
Basilicata	33.336	1,1	32.053	1,1	1.283	1,0
Calabria	101.372	3,4	95.151	3,3	6.221	4,9
Sicilia	289.019	9,7	276.343	9,7	12.676	9,9
Sardegna	100.148	3,4	94.332	3,3	5.816	4,5
Nord-ovest	688.152	23,2	659.272	23,2	28.880	22,6
Nord-est	585.716	19,7	559.700	19,7	26.016	20,3
Centro	636.331	21,4	615.071	21,6	21.260	16,6
Sud	670.622	22,6	637.335	22,4	33.287	26,0
Isole	389.167	13,1	370.675	13,0	18.492	14,5
ITALIA	2.969.988	100,0	2.842.053	100,0	127.935	100,0

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni pubbliche (R)

Tavola 23.4 Istituzioni non profit e relative risorse umane per forma giuridica, settore di attività prevalente (Icnpo) (a) e regione
Censimento 2011

FORME GIURIDICHE SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTI REGIONI	Istituzioni non profit		Totale	Lavoratori retribuiti				Lavoratori temporanei		Volontari		
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	Addetti		Lavoratori esterni		Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
					Valori assoluti	%	Valori assoluti	%				
FORME GIURIDICHE												
Associazione riconosciuta	68.349	22,7	112.493	62.809	9,2	49.684	18,3	923	16,6	1.439.110	30,2	
Associazione non riconosciuta	201.004	66,7	226.734	84.186	12,4	142.548	52,6	1.536	27,7	2.970.336	62,4	
Cooperativa sociale	11.264	3,7	363.595	320.513	47,1	43.082	15,9	1.411	25,5	42.368	0,9	
Fondazione	6.220	2,1	108.822	91.783	13,5	17.039	6,3	1.134	20,5	51.283	1,1	
Altre forme giuridiche	14.354	4,8	139.936	121.520	17,8	18.416	6,8	540	9,7	255.525	5,4	
Totale	301.191	100,0	951.580	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0	
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE												
Cultura, sport e ricreazione	195.841	65,0	178.940	45.450	6,7	133.490	49,3	1.635	29,5	2.815.390	59,2	
Istruzione e ricerca	15.519	5,2	168.552	121.393	17,8	47.159	17,4	691	12,5	176.701	3,7	
Sanità	10.969	3,6	171.482	158.839	23,3	12.643	4,7	1.273	23,0	337.699	7,1	
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	8,3	268.153	225.108	33,1	43.045	15,9	972	17,5	598.952	12,6	
Ambiente	6.293	2,1	6.602	4.375	0,6	2.227	0,8	120	2,2	140.165	2,9	
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	2,5	81.339	73.635	10,8	7.704	2,8	398	7,2	57.737	1,2	
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	2,3	8.084	4.485	0,7	3.599	1,3	48	0,9	157.670	3,3	
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	1,6	4.831	2.421	0,4	2.410	0,9	32	0,6	120.301	2,5	
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	1,2	4.805	1.816	0,3	2.989	1,1	36	0,6	78.901	1,7	
Religione	6.782	2,3	3.665	2.846	0,4	819	0,3	49	0,9	154.670	3,3	
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5,4	50.975	36.826	5,4	14.149	5,2	266	4,8	112.560	2,4	
Altre attività	1.637	0,5	4.152	3.617	0,5	535	0,2	24	0,4	7.876	0,2	
Totale	301.191	100,0	951.580	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0	
REGIONI												
Piemonte	25.962	8,6	79.360	59.057	8,7	20.303	7,5	390	7,0	416.962	8,8	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.319	0,4	2.711	2.113	0,3	598	0,2	24	0,4	18.692	0,4	
Liguria	9.461	3,1	24.860	18.898	2,8	5.962	2,2	100	1,8	156.865	3,3	
Lombardia	46.141	15,3	219.595	165.794	24,4	53.801	19,9	1.593	28,7	813.896	17,1	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	10.298	3,4	25.005	17.400	2,6	7.605	2,8	85	1,5	255.033	5,4	
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>4.927</i>	<i>1,6</i>	<i>10.903</i>	<i>7.277</i>	<i>1,1</i>	<i>3.626</i>	<i>1,3</i>	<i>49</i>	<i>0,9</i>	<i>151.800</i>	<i>3,2</i>	
<i>Trento</i>	<i>5.371</i>	<i>1,8</i>	<i>14.102</i>	<i>10.123</i>	<i>1,5</i>	<i>3.979</i>	<i>1,5</i>	<i>36</i>	<i>0,6</i>	<i>103.233</i>	<i>2,2</i>	
Veneto	28.898	9,6	87.513	64.266	9,4	23.247	8,6	263	4,7	466.172	9,8	
Friuli-Venezia Giulia	10.002	3,3	23.428	15.347	2,3	8.081	3,0	127	2,3	161.845	3,4	
Emilia-Romagna	25.116	8,3	87.508	64.395	9,5	23.113	8,5	532	9,6	428.550	9,0	
Toscana	23.899	7,9	58.746	40.010	5,9	18.736	6,9	371	6,7	432.185	9,1	
Umbria	6.249	2,1	13.063	9.588	1,4	3.475	1,3	186	3,4	106.962	2,2	
Marche	10.676	3,5	20.923	15.467	2,3	5.456	2,0	79	1,4	159.855	3,4	
Lazio	23.853	7,9	122.683	82.391	12,1	40.292	14,9	446	8,0	391.248	8,2	
Abruzzo	7.261	2,4	12.722	8.347	1,2	4.375	1,6	170	3,1	88.608	1,9	
Molise	1.816	0,6	3.802	2.420	0,4	1.382	0,5	19	0,3	22.217	0,5	
Campania	14.472	4,8	32.898	19.552	2,9	13.346	4,9	253	4,6	159.091	3,3	
Puglia	15.105	5,0	38.532	26.446	3,9	12.086	4,5	268	4,8	178.262	3,7	
Basilicata	3.238	1,1	5.571	4.244	0,6	1.327	0,5	38	0,7	47.663	1,0	
Calabria	7.963	2,6	13.343	8.432	1,2	4.911	1,8	84	1,5	89.123	1,9	
Sicilia	19.846	6,6	54.207	39.668	5,8	14.539	5,4	326	5,9	224.669	4,7	
Sardegna	9.616	3,2	25.110	16.976	2,5	8.134	3,0	190	3,4	140.724	3,0	
Nord-ovest	82.883	27,5	326.526	245.862	36,1	80.664	29,8	2.107	38,0	1.406.415	29,6	
Nord-est	74.314	24,7	223.454	161.408	23,7	62.046	22,9	1.007	18,2	1.311.600	27,6	
Centro	64.677	21,5	215.415	147.456	21,7	67.959	25,1	1.082	19,5	1.090.250	22,9	
Sud	49.855	16,6	106.868	69.441	10,2	37.427	13,8	832	15,0	584.964	12,3	
Isole	29.462	9,8	79.317	56.644	8,3	22.673	8,4	516	9,3	365.393	7,7	
ITALIA	301.191	100,0	951.580	680.811	100,0	270.769	100,0	5.544	100,0	4.758.622	100,0	

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

Tavola 23.5 Istituzioni non profit per tipo di attività economica, orientamento, fonte di finanziamento prevalente e settore di attività prevalente (Icnpo) (a)
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE	Istituzioni non profit	Tipo di attività economica		Orientamento		Fonte di finanziamento prevalente	
		Market	Non market	Mutualistico	Di pubblica utilità	Pubblica	Privata
VALORI ASSOLUTI							
Cultura, sport e ricreazione	195.841	52.826	143.015	92.533	103.308	19.433	176.408
Istruzione e ricerca	15.519	6.335	9.184	2.681	12.838	3.481	12.038
Sanità	10.969	5.547	5.422	803	10.166	3.964	7.005
Assistenza sociale e protezione civile	25.044	10.917	14.127	2.358	22.686	8.212	16.832
Ambiente	6.293	1.853	4.440	1.579	4.714	1.455	4.838
Sviluppo economico e coesione sociale	7.458	4.323	3.135	1.577	5.881	2.232	5.226
Tutela dei diritti e attività politica	6.822	1.032	5.790	2.018	4.804	774	6.048
Filantropia e promozione del volontariato	4.847	968	3.879	128	4.719	646	4.201
Cooperazione e solidarietà internazionale	3.565	944	2.621	0	3.565	352	3.213
Religione	6.782	833	5.949	1.073	5.709	307	6.475
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	16.414	5.957	10.457	9.328	7.086	779	15.635
Altre attività	1.637	597	1.040	1.075	562	125	1.512
Totale	301.191	92.132	209.059	115.153	186.038	41.760	259.431
COMPOSIZIONI PERCENTUALI							
Cultura, sport e ricreazione	100,0	27,0	73,0	47,2	52,8	9,9	90,1
Istruzione e ricerca	100,0	40,8	59,2	17,3	82,7	22,4	77,6
Sanità	100,0	50,6	49,4	7,3	92,7	36,1	63,9
Assistenza sociale e protezione civile	100,0	43,6	56,4	9,4	90,6	32,8	67,2
Ambiente	100,0	29,4	70,6	25,1	74,9	23,1	76,9
Sviluppo economico e coesione sociale	100,0	58,0	42,0	21,1	78,9	29,9	70,1
Tutela dei diritti e attività politica	100,0	15,1	84,9	29,6	70,4	11,3	88,7
Filantropia e promozione del volontariato	100,0	20,0	80,0	2,6	97,4	13,3	86,7
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	26,5	73,5	0,0	100,0	9,9	90,1
Religione	100,0	12,3	87,7	15,8	84,2	4,5	95,5
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	100,0	36,3	63,7	56,8	43,2	4,7	95,3
Altre attività	100,0	36,5	63,5	65,7	34,3	7,6	92,4
Totale	100,0	30,6	69,4	38,2	61,8	13,9	86,1

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)
(a) International classification of non profit organizations.

Tavola 23.6 Lavoratori retribuiti e volontari delle istituzioni non profit per settore di attività prevalente (Icnp) (a)
e per classe dimensionale

Censimento 2011 - Percentuali sul totale tranne dove diversamente specificato

CLASSI	Settore di attività prevalente												
	Totale (valori assoluti)	Cultura, sport e ricrea- zione	Istruzione e ricerca	Sanità	Assistenza sociale e protezione civile	Ambiente	Sviluppo economico e coesione sociale	Tutela dei diritti e attività politica	Filantropia e promo- zione del volonta- riato	Coope- razione e solida- rietà inter- nazionale	Religione	Relazioni sindacali e rappre- sentanza di interessi	Altre attività
LAVORATORI RETRIBUITI													
CLASSI DI ENTRATA													
0 - 5.000 euro	8.590	51,1	9,6	6,7	18,3	2,5	5,4	2,4	0,9	0,5	0,4	2,0	0,2
5.001 - 10.000	6.843	74,0	7,2	2,0	8,8	1,2	1,8	1,7	0,2	0,1	0,3	2,3	0,2
10.001 - 30.000	27.482	70,6	9,1	2,1	8,5	1,5	2,8	1,5	0,4	0,2	0,3	2,5	0,5
30.001 - 60.000	35.169	65,9	10,1	1,8	10,3	1,1	3,9	1,5	0,5	0,3	0,2	4,1	0,4
60.001 - 100.000	37.504	58,5	13,7	2,3	11,7	1,1	5,4	1,3	0,4	0,4	0,4	4,5	0,4
100.001 - 250.000	92.518	43,0	20,3	3,6	16,1	1,0	7,7	1,2	0,4	0,4	0,4	5,7	0,5
250.001 - 500.000	85.361	24,5	23,8	5,4	22,8	0,9	11,0	1,2	0,4	0,5	0,9	7,9	0,7
500.001 euro e più	658.113	6,7	17,8	24,4	33,6	0,5	9,1	0,6	0,5	0,6	0,3	5,3	0,4
Totale	951.580	18,8	17,7	18,0	28,2	0,7	8,5	0,8	0,5	0,5	0,4	5,4	0,4
CLASSI DI RISORSE RETRIBUITE													
1-2	31.586	48,8	8,2	3,9	10,4	2,2	5,0	3,1	1,2	1,2	1,3	13,6	1,0
3-9	119.332	39,0	18,5	4,8	14,9	1,4	7,2	1,8	1,0	0,7	0,7	9,4	0,8
10-19	116.571	32,6	21,2	6,6	18,3	0,7	9,0	1,2	0,6	0,6	0,6	8,1	0,5
20-49	167.750	24,8	17,8	11,0	24,2	0,6	11,4	0,7	0,9	0,5	0,3	7,4	0,4
50 e più	516.341	7,3	17,3	26,8	35,9	0,5	8,1	0,5	0,2	0,4	0,3	2,7	0,3
Totale	951.580	18,8	17,7	18,0	28,2	0,7	8,5	0,8	0,5	0,5	0,4	5,4	0,4
VOLONTARI													
CLASSI DI VOLONTARI													
1-2	49.180	66,1	6,1	1,9	5,8	1,4	3,2	2,7	0,9	0,7	1,6	8,7	0,9
3-9	465.862	70,4	4,3	3,1	6,3	2,0	2,1	2,3	1,5	1,2	2,4	4,0	0,5
10-19	717.928	68,0	2,9	4,9	9,2	2,7	1,5	2,4	2,1	1,8	1,9	2,5	0,2
20-49	1.495.694	67,5	2,2	4,0	11,5	2,8	1,1	2,2	2,7	1,6	2,4	1,9	0,1
50 e più	2.029.958	47,2	4,9	11,2	16,2	3,4	1,0	4,7	2,8	1,8	4,6	2,1	0,1
Totale	4.758.622	59,2	3,7	7,1	12,6	2,9	1,2	3,3	2,5	1,7	3,3	2,4	0,2

Fonte: Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

Tavola 23.7 Volontari delle istituzioni non profit per cittadinanza, età, titolo di studio, settore di attività prevalente (Icnpo) (a) e ripartizione geografica
Censimento 2011

SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Volontari	Cittadinanza		Età			Titolo di studio		
		Italiana	Non italiana	Fino a 29 anni	30-64 anni	65 e più	Laurea	Diploma di scuola secondaria	Non superiore alla licenza di scuola media
SETTORI DI ATTIVITÀ PREVALENTE									
VALORI ASSOLUTI									
Cultura, sport e ricreazione	2.815.390	2.786.730	28.660	628.024	1.821.539	365.827	510.060	1.461.351	843.979
Istruzione e ricerca	176.701	173.863	2.838	27.859	119.087	29.755	70.421	77.277	29.003
Sanità	337.699	334.217	3.482	63.034	221.050	53.615	61.215	169.436	107.048
Assistenza sociale e protezione civile	598.952	588.371	10.581	97.798	372.831	128.323	112.484	283.094	203.374
Ambiente	140.165	138.641	1.524	25.991	97.456	16.718	32.228	65.478	42.459
Sviluppo economico e coesione sociale	57.737	56.720	1.017	9.125	41.426	7.186	16.820	28.256	12.661
Tutela dei diritti e attività politica	157.670	155.590	2.080	23.127	106.007	28.536	44.882	74.572	38.216
Filantropia e promozione del volontariato	120.301	118.794	1.507	20.133	77.931	22.237	41.743	55.652	22.906
Cooperazione e solidarietà internazionale	78.901	76.430	2.471	12.422	55.346	11.133	27.979	37.754	13.168
Religione	154.670	148.801	5.869	33.580	94.107	26.983	25.154	69.756	59.760
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	112.560	112.059	501	7.992	92.184	12.384	31.595	58.574	22.391
Altre attività	7.876	7.821	55	670	6.301	905	1.410	2.727	3.739
Totale	4.758.622	4.698.037	60.585	949.755	3.105.265	703.602	975.991	2.383.927	1.398.704
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Cultura, sport e ricreazione	100,0	99,0	1,0	22,3	64,7	13,0	18,1	51,9	30,0
Istruzione e ricerca	100,0	98,4	1,6	15,8	67,4	16,8	39,9	43,7	16,4
Sanità	100,0	99,0	1,0	18,7	65,5	15,9	18,1	50,2	31,7
Assistenza sociale e protezione civile	100,0	98,2	1,8	16,3	62,2	21,4	18,8	47,3	34,0
Ambiente	100,0	98,9	1,1	18,5	69,5	11,9	23,0	46,7	30,3
Sviluppo economico e coesione sociale	100,0	98,2	1,8	15,8	71,7	12,4	29,1	48,9	21,9
Tutela dei diritti e attività politica	100,0	98,7	1,3	14,7	67,2	18,1	28,5	47,3	24,2
Filantropia e promozione del volontariato	100,0	98,7	1,3	16,7	64,8	18,5	34,7	46,3	19,0
Cooperazione e solidarietà internazionale	100,0	96,9	3,1	15,7	70,1	14,1	35,5	47,8	16,7
Religione	100,0	96,2	3,8	21,7	60,8	17,4	16,3	45,1	38,6
Relazioni sindacali e rappresentanza di interessi	100,0	99,6	0,4	7,1	81,9	11,0	28,1	52,0	19,9
Altre attività	100,0	99,3	0,7	8,5	80,0	11,5	17,9	34,6	47,5
Totale	100,0	98,7	1,3	20,0	65,3	14,8	20,5	50,1	29,4
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
VALORI ASSOLUTI									
Nord-ovest	1.406.415	1.388.166	18.249	233.562	926.180	246.673	273.734	687.226	445.455
Nord-est	1.311.600	1.292.801	18.799	246.612	859.040	205.948	222.791	635.388	453.421
Centro	1.090.250	1.073.334	16.916	227.164	705.329	157.757	255.764	564.196	270.290
Sud	584.964	580.750	4.214	150.030	378.777	56.157	143.762	315.675	125.527
Isole	365.393	362.986	2.407	92.387	235.939	37.067	79.940	181.442	104.011
Italia	4.758.622	4.698.037	60.585	949.755	3.105.265	703.602	975.991	2.383.927	1.398.704
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Nord-ovest	100,0	98,7	1,3	16,6	65,9	17,5	19,5	48,9	31,7
Nord-est	100,0	98,6	1,4	18,8	65,5	15,7	17,0	48,4	34,6
Centro	100,0	98,4	1,6	20,8	64,7	14,5	23,5	51,7	24,8
Sud	100,0	99,3	0,7	25,6	64,8	9,6	24,6	54,0	21,5
Isole	100,0	99,3	0,7	25,3	64,6	10,1	21,9	49,7	28,5
Italia	100,0	98,7	1,3	20,0	65,3	14,8	20,5	50,1	29,4

Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi - Rilevazione sulle istituzioni non profit (R)

(a) International classification of non profit organizations.

